



Lo scudo d'Achille non vuol essere una collana divulgativa comune, ma il mezzo attraverso cui esponenti di tutte le scienze concernenti l'uomo, accomunati dal proposito d'elaborare modelli antropologici nuovi, capaci di governare le società attuali, multietniche e in continua trasformazione, mettano a parte dei loro risultati più innovativi un pubblico ampio. Come nel mito omerico, solo la visione globale dell'opera umana, collocata lungo la molteplicità dei piani temporali dalla cui interazione il presente risulta, potrà consentire ai moderni eroi di sciogliersi dallo sterile abbraccio con i cadaveri del passato e di riprendere il proprio posto sul campo di battaglia.

La storia lingua morta è un manifesto che reagisce alla crisi in cui versa la storiografia proponendone un rovesciamento epistemologico completo: la storia non come scienza d'un passato perduto, narrazione d'un *cammino umano lineare*, ma come *dimensione* in grado di scomporre il presente lungo durate molteplici di fenomeni vicendevolmente interagenti. Uscita nel 2011, *La storia lingua morta* ripresenta qui la sua originaria articolazione (*Manifesto, Il telaio incantato, Il caso Thomas Müntzer*) arricchita d'un saggio nuovo, dedicato alla Shoà (*La macchina dei Krell, ovvero la terza dimensione della realtà*), e da due interventi comparsi su riviste specializzate.

Giorgio Politi (Milano, 1947) ha insegnato per oltre quarant'anni presso l'Accademia di Brera e l'Università di Venezia-Ca' Foscari *Storia dell'arte, Storia degli antichi stati italiani, Storia moderna ed Esegisi delle fonti per la storia moderna*. Ha condotto, sull'esempio della città di Cremona, lunghi studi sulla "decadenza" italiana, ora raccolti ne *La società cremonese nella prima età spagnola* (Unicopli, 2002), che lo hanno spinto a ricostruire secondo il più rigoroso metodo storico un intero archivio (*Antichi luoghi pii di Cremona*, 1979 e 1985), utilizzando fra i primi le nuove tecnologie di editoria grigia. Ha studiato il rapporto fra la conflittualità europea medievale e moderna e le origini degli istituti rappresentativi, in particolare rovesciando l'interpretazione d'alcuni episodi chiave della "guerra contadina" tedesca (*Gli statuti impossibili. La rivoluzione tirolese del 1525 e gli "statuti" di Michael Gaismair*, Einaudi 1995). Per Unicopli ha fondato nel 1993 le collane *em-early modern. Studi di storia europea protomoderna* (con R. C. Mueller e, ora, con F. Barbierato) e, nel 2011, *Lo scudo d'Achille* e pubblicato nel 2009 il manuale *Scrivere tesi triennali, magistrali e di dottorato*.

€ 16,00

ISBN-978-88-400-2098-3



9 788840 020983

Giorgio Politi

LA STORIA LINGUA MORTA E ALTRI STUDI

Nuova edizione rivista e ampliata



EDIZIONI UNICOPLI